

## Corso per l'abilitazione alla figura di "Caposquadra per la caccia al Cinghiale in battuta o braccata"

Reg. Reg. 3/12 e ss. mm. ii., art. 2, comma 1, lett. d)

Gennaio 2024



### La squadra: *compiti*

Nell'ottica di una responsabile fruizione del "patrimonio cinghiale", si collocano i motivi per cui gran parte dei componenti di una squadra restano "mobilitati" anche durante il periodo di silenzio venatorio, per curare appunto il mantenimento di quel capitale ed i rapporti sociali. Fra i principali compiti di una squadra si possono individuare:

→ **La collaborazione con gli agricoltori nel contenimento dei danni.**

→ **I miglioramenti ambientali ed eventuale foraggiamento**

→ **I censimenti periodici del patrimonio faunistico.**

→ **La stesura dei piani di abbattimento.**

→ **L'organizzazione del prelievo venatorio.**

→ **La raccolta dei dati sugli animali abbattuti.**



## La squadra: *rapporti sociali*

La squadra, oltre che mezzo tecnico per lo svolgimento delle battute e braccate, deve anche essere un'espressione aggregativa ricca di momenti partecipativi, informativi ed educativi. I rapporti devono essere improntati sull'amicizia e sulla reciproca fiducia. La squadra deve inoltre farsi carico di curare i rapporti sociali durante tutto l'anno, con particolare riferimento a:

- **Rapporti con altre squadre.**
- **Rapporti con altri cacciatori non dediti alla caccia al cinghiale.**
- **Rapporti con gli agricoltori.**
- **Rapporti con gli istituti di ricerca.**
- **Rapporti con l'informazione e il mondo della scuola.**
- **Rapporti con le associazioni naturalistiche.**
- **Rapporti con le pubbliche istituzioni.**



## La squadra: *il legame col territorio*

### IL LEGAME COL TERRITORIO COME MEZZO PER UNA PARTECIPAZIONE RESPONSABILE DEI CACCIATORI ALLA GESTIONE DELLA FAUNA E DELL'AMBIENTE

La squadra, se aggregazione di persone che agiscono mosse dagli stessi intenti e dagli stessi obiettivi, rappresenta la premessa ideale per una sempre migliore responsabilizzazione dei cacciatori verso la gestione integrata della fauna e del territorio. Sono ormai molti i cacciatori di cinghiale che hanno recepito l'esigenza di allargare le proprie attività ad un permanente impegno nella difesa e nel miglioramento dell'ambiente naturale. Tuttavia la condizione prioritaria ed indispensabile resta il legame con un determinato territorio, di cui ad una o a poche squadre deve essere garantito l'utilizzo esclusivo. Tale condizione sarebbe anche il presupposto per un costante impegno contro fenomeni di bracconaggio e in generale di maleducazione venatoria.



**Il caposquadra deve innanzitutto essere  
riconosciuto come capo dai propri cacciatori e  
come referente per la squadra da tutti gli altri,  
deve inoltre essere dotato di:**

Carisma e capacità di relazione

Conoscenza approfondita del territorio, del cinghiale, dei cani, di armi e munizioni, dei propri cacciatori, della legge

Attitudine ad instaurare buoni rapporti con altri cacciatori, con enti istituzionali, con altre squadre e capisquadra, con agricoltori e popolazioni rurali

Attitudine al comando, imparzialità, buonsenso, fermezza, comprensione

## **Compiti e responsabilità**

### **PRIMA DELLA STAGIONE VENATORIA**

Eventuali collaborazioni richieste dall'ATC (coordinamento censimenti, raccolta informazioni e notizie sulle popolazioni, coordinamento delle prestazioni volontarie dei cacciatori).

Richiesta iscrizione della Squadra;

Presa in consegna e custodia di tutta la documentazione e dei materiali previsti dalle norme (autorizzazione, registro dei verbali di uscita, schede di abbattimento, fascette, tabelle, ecc.).

## **Compiti e responsabilità**

### **DURANTE L'ATTIVITA' VENATORIA**

#### **(prima di ogni azione di caccia)**

illustrazione dell'azione di caccia ai cacciatori, con indicazione del posizionamento delle poste, del punto di partenza dei canai o battitori e loro direzione di movimento;

rafforzamento delle informazioni sulle norme di sicurezza, sui calibri e armi consentite, sui titoli necessari per partecipare alla cacciata, sul comportamento da tenere, sulle eventuali restrizioni deliberate dalla squadra, sui segnali sonori di inizio e fine braccata;

assegnazione dei ruoli (canai, poste e "capiposte", battitori);

disposizione delle poste, con indicazione delle aree e angoli di tiro;

dare il segnale di inizio braccata;

controllare e dirigere i canai secondo le strategie stabilite.

## **Compiti e responsabilità**

### **DURANTE L'ATTIVITA' VENATORIA**

#### **(prima di ogni azione di caccia)**

segnalazione del luogo di braccata secondo le norme di riferimento;

apposizione di cartelli o quanto necessario per segnalare in loco l'area di braccata;

custodia, durante l'azione di caccia, del documento attestante la costituzione della squadra, del registro delle schede giornaliera, dell'autorizzazione dell'ATC;

compilazione della scheda giornaliera di caccia.

## **Compiti e responsabilità**

### **DURANTE L'ATTIVITA' VENATORIA (al termine di ogni azione di caccia)**

Dare il segnale di fine braccata;  
Recuperare i cacciatori alle poste (direttamente o indirettamente);  
Informarsi sugli eventuali ferimenti di cinghiali;  
Presiedere e dirigere il recupero dei capi abbattuti.

## **Compiti e responsabilità**

### **DURANTE L'ATTIVITA' VENATORIA (al termine di ogni azione di caccia)**

applicare i contrassegni inamovibili ai capi abbattuti;  
compilare le schede di abbattimento;  
completare la scheda giornaliera di caccia;  
attivarsi per il recupero dei capi feriti secondo le normative di riferimento;  
prelevare eventuali reperti biologici richiesti dai disciplinari di riferimento;  
compilare le schede di misurazione biometrica.

## **Compiti e responsabilità**

### **PERIODICAMENTE DURANTE LA STAGIONE VENATORIA**

relazionarsi con l'ATC e con i capisquadra delle altre squadre del distretto;  
controllare l'andamento del piano di abbattimento;  
consegna dei riepiloghi mensili degli abbattimenti all'ATC.

## **Compiti e responsabilità**

### **A CONCLUSIONE DELLA STAGIONE VENATORIA**

consegna della documentazione prevista nel rispetto di tempi e modalità;  
analisi dei dati relativi all'andamento della stagione venatoria ;  
presentazione alla Squadra del rendiconto stagionale, sia dell'attività di caccia,  
sia della gestione della Squadra;  
accoglimento di proposte e suggerimenti da parte dei cacciatori membri;  
partecipazione ad incontri con ATC e Istituzioni;  
partecipazione ad incontri con altri Caposquadra, anche per elaborare proposte  
per l'annata successiva.

## **Collaborazioni tecniche**

### **ORGANIZZAZIONE CENSIMENTO**

**Il conteggio numerico degli individui di una popolazione animale è indispensabile per la pianificazione degli interventi gestionali**

**IL CENSIMENTO HA VALIDITA' SE REALIZZATO APPLICANDO UNA METODOLOGIA SPERIMENTATA**

### **OBIETTIVO**

- 1) CONOSCERE L'EFFETTIVA PRESENZA NUMERICA DELLA SPECIE CINGHIALE
  
- 2) CONOSCERE LA STRUTTURA DELLE POPOLAZIONI (% DI MASCHI E FEMMINE, % DI ADULTI, SUBADULTI E GIOVANI DELL'ANNO)

Le più diffuse metodologie di censimento applicabili al Cinghiale sono:

- Osservazione diretta da punti di favore
- Battuta
- Conteggio delle orme

## PRINCIPI DI CARTOGRAFIA

### SCALA

Rapporto tra le dimensioni rilevabili sulla carta e quelle corrispondenti sul territorio in linea d'aria

*Esempi:*

**scala 1:10.000 = 1cm : 10.000cm**

**cm 100 = m 1**

**cm 10.000 = m 100**

**Scala 1:25.000 = 1cm : 25.000cm**

**1cm 25.000 = m 250**

**Scala 1:100.000 = 1cm : 100.000cm**

**cm 1 = m 1.000 = km 1**

## PRINCIPI DI CARTOGRAFIA

### CURVE DI LIVELLO

Descrivono le caratteristiche morfologiche del territorio.

Le cartine si sviluppano su un piano, pertanto non è possibile apprezzare depressioni o rilievi, che quindi vengono descritti con le curve di livello.

Tutti i punti che sono su una curva di livello sono alla stessa quota.

La differenza di quota tra due curve di livello è in rapporto alla scala.

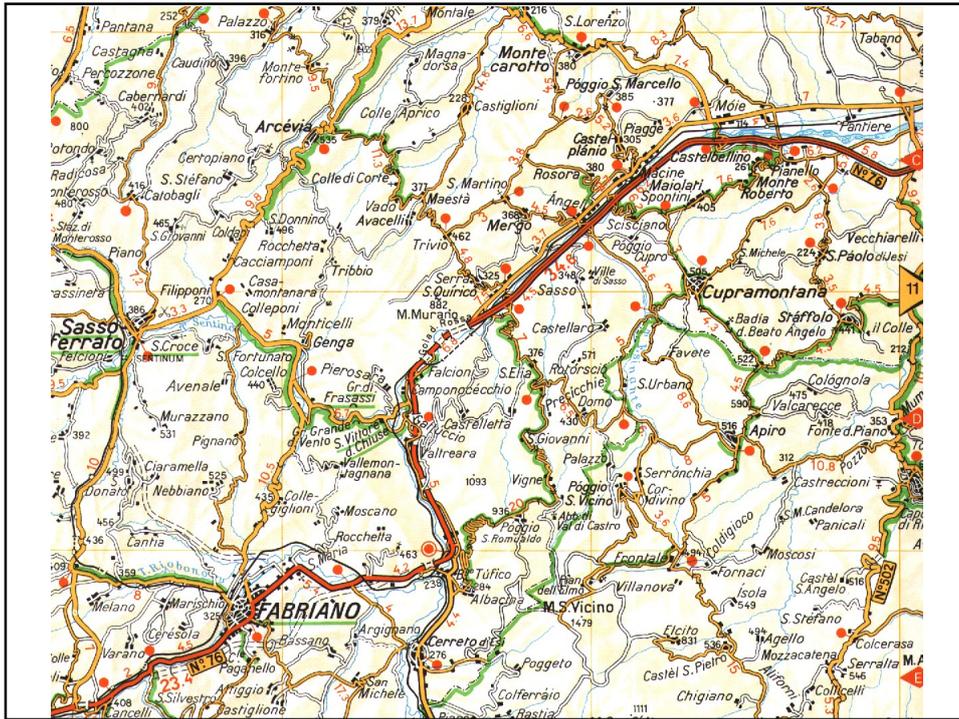
Se la carta è in scala 1:10.000 vi sono m 10 di salto.

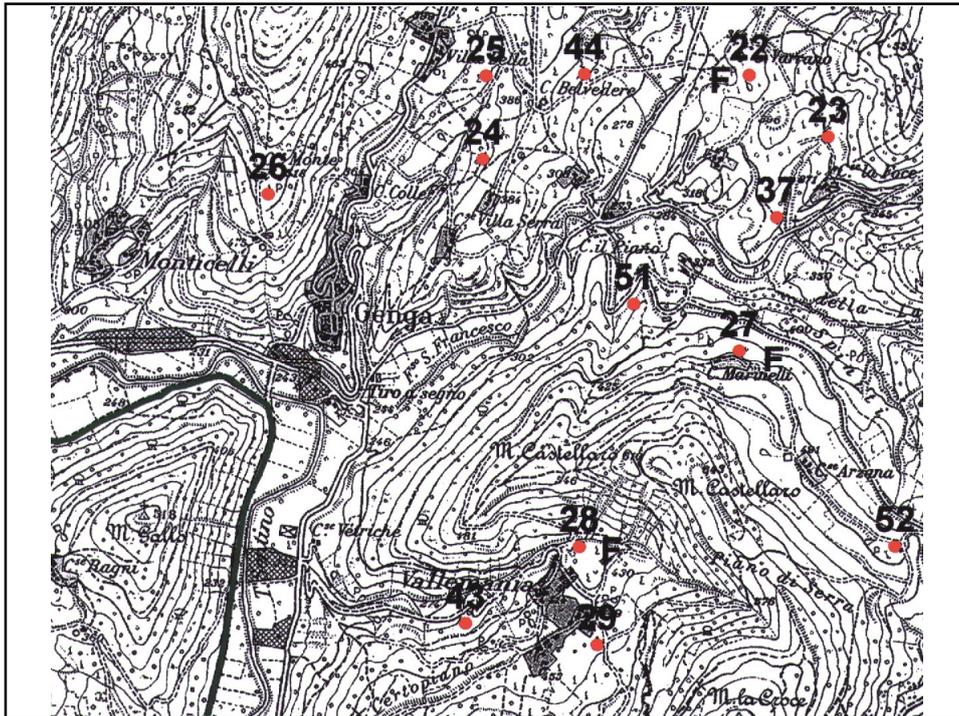
In una carta scala 1:25.000 vi sono m 25.

## PRINCIPI DI CARTOGRAFIA

### ORIENTAMENTO DELLE CARTE

**Prendendo in mano una carta  
il NORD è nello stesso verso di lettura.  
Quindi a destra c'è l'EST,  
opposto al senso di lettura il SUD  
a sinistra l'OVEST**







### Osservazione diretta da punti di favore

Il censimento da punti fissi di osservazione è il metodo maggiormente applicato in tutta Europa per il conteggio degli ungulati a fini di gestione venatoria.

Elevato utilizzo e applicabilità alla totalità delle popolazioni di ungulati selvatici.



### Osservazione diretta da punti di favore

- osservazioni degli animali presenti su una porzione delimitata di territorio
- registrazione degli avvistamenti su scheda di osservazione (ora, numero animali, classi età e sesso)
- da realizzare in orario crepuscolare (alba e tramonto) da punti che consentono buona visibilità delle aree aperte (radure, cespuglieti, ecc.) per circa 2 ore/sessione
- necessità di un numero sufficiente di osservatori dislocati contemporaneamente nei punti di osservazione per evitare i doppi conteggi e per evitare la mancata “copertura” di zone utili
- opportunità di utilizzare strumenti ottici (binocolo, cannocchiale)

Il binocolo è uno strumento fondamentale e indispensabile per chiunque intenda effettuare osservazioni in natura della fauna selvatica, sia per motivi di carattere naturalistico, tecnico (censimenti) o tecnico-venatori (osservazioni finalizzate al prelievo).

Le caratteristiche fondamentali di un binocolo sono definite da due valori: numero degli ingrandimenti e diametro dell'obiettivo; questi valori sono indicati con due numeri separati dal segno x, il primo indica gli ingrandimenti ed il secondo il diametro dell'obiettivo (un binocolo 8x56 indica uno strumento con 8 ingrandimenti ed un diametro dell'obiettivo di 56mm.).



Il cannocchiale (chiamato anche "lungo") è uno strumento ottico con prestazioni ancora più elevate rispetto al binocolo, ma deve essere utilizzato quasi esclusivamente sul cavalletto.

Il numero di ingrandimenti non dovrebbe essere inferiore a 30.

Attualmente molti cannocchiali offrono la possibilità di utilizzare "oculari zoom" (cioè con ingrandimenti variabili) definiti dalle prime due cifre separate da un trattino, ad esempio un cannocchiale 20-60 x 80 indica uno strumento con ingrandimenti variabili da 20 a 60 ed un diametro della lente di entrata di 80mm.



## Censimento in battuta

Conteggio di animali messi in fuga dal disturbo arrecato dai battitori

### VANTAGGI

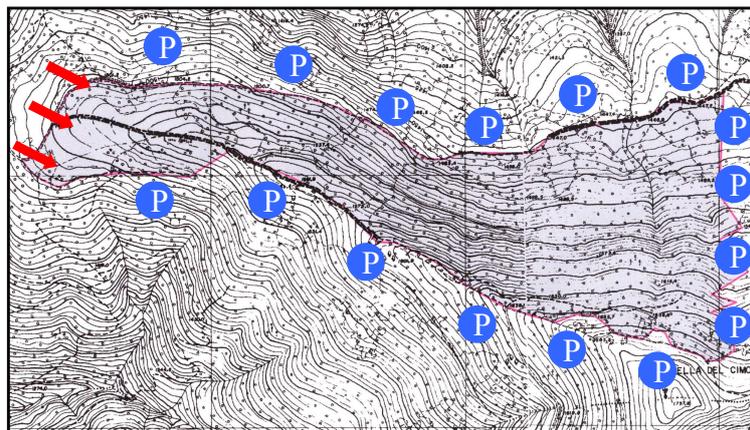
- conteggio completo
- divertente per chi partecipa

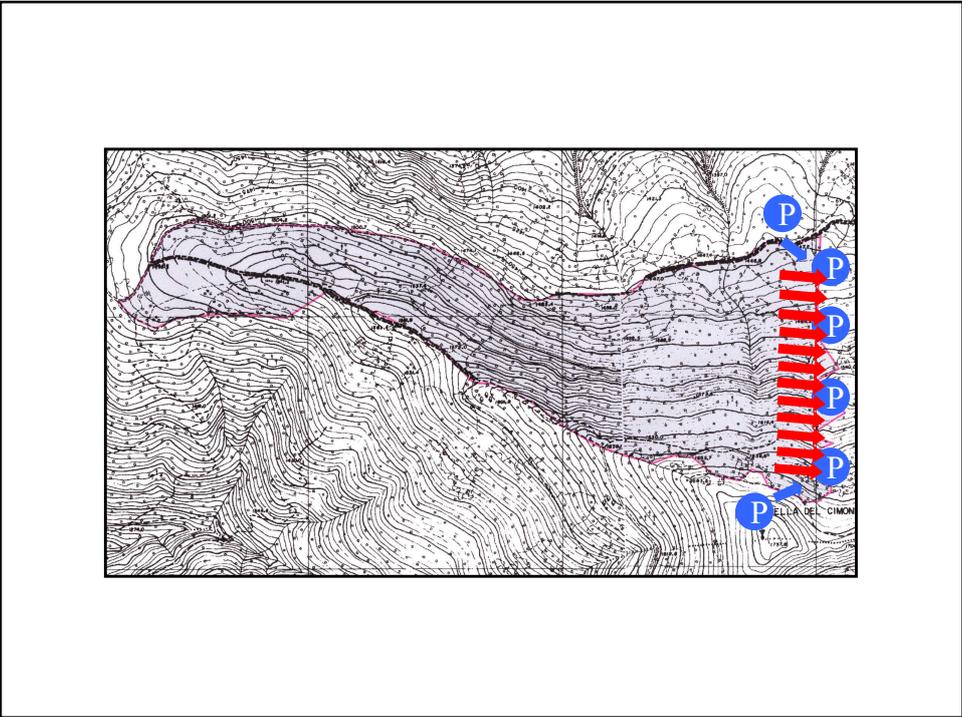
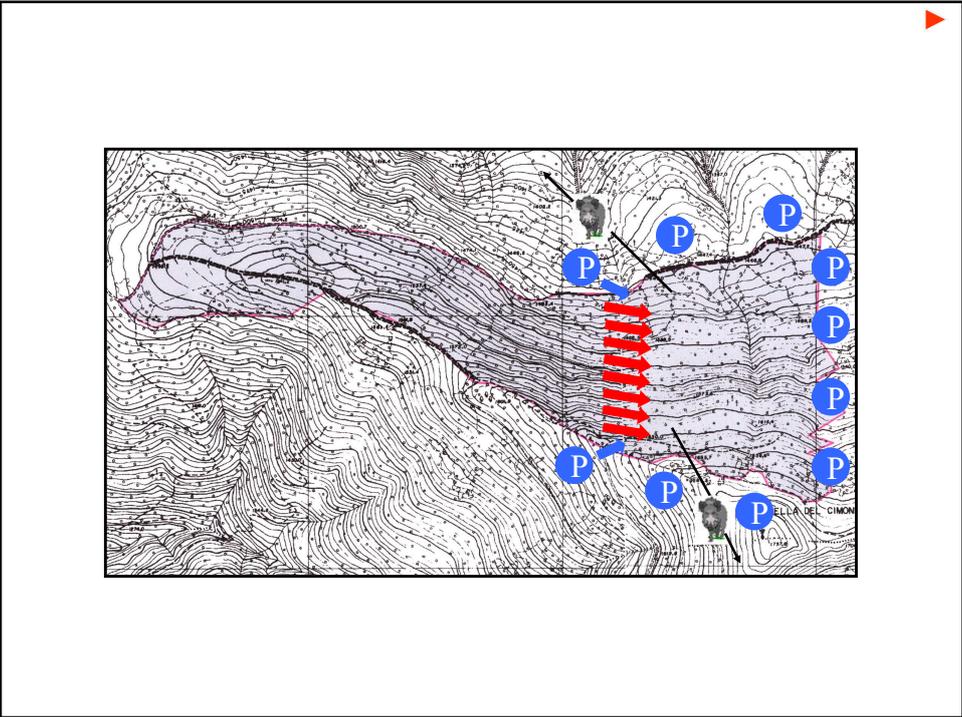
### SVANTAGGI

- organizzazione complessa
- elevato numero di personale necessario
- non applicabile in tutti gli ambienti

## Censimento in battuta

- scelta dell'area di battuta;
- predisposizione di un fronte di battitori posti in maniera equidistante (circa 10-15 metri per gli Ungulati);
- predisposizione di 2 "ali" che determinano i limiti della battuta e che via via diventano battitori;
- predisposizione di un fronte fisso di osservatori;
- avanzamento del fronte sempre allineato con moderata velocità;
- registrazione (conteggio) solo degli animali che oltrepassano la linea tra 2 rilevatori a destra di ciascuno



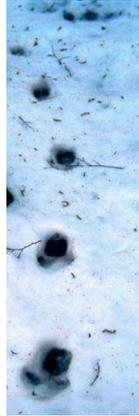


## Conteggio delle orme

Identificazione delle tracce fresche di passaggio degli animali e stima numerica degli individui

### VANTAGGI

- possibilità di indagare aree vaste
- buon coinvolgimento del gruppo di rilevatori



### SVANTAGGI

- applicazione solo in condizioni ambientali idonee (terreno adatto alla "lettura" delle tracce)
- non sempre facile l'acquisizione del dato qualitativo
- necessità di competenza specifica

## Conteggio delle orme

- scelta dell'area oggetto di censimento delimitata da sentieri percorribili a piedi;
- perlustrazione a piedi dell'intero perimetro dell'area e anche di tratti interni all'area, alla ricerca di tracce fresche di passaggio di cinghiali;
- suddivisione del tragitto da perlustrare in differenti tratti ed affidamento di ognuno a uno (o più) rilevatori;
- registrazione del numero di animali stimato dall'osservazione delle orme, previa verifica reciproca con tutti i rilevatori coinvolti

## Conteggio delle orme



## Scheda di rilevamento

**Ambito Territoriale di Caccia AN1**

**Scheda censimento Cinghiale-2023**

DATA \_\_\_\_\_ Area di censimento (lettera) \_\_\_\_\_ Stazione censimento n. \_\_\_\_\_ Ora inizio \_\_\_\_\_ ora fine \_\_\_\_\_

Metodo utilizzato:  Osservazione diretta  Tracciatura Squadra/Gruppo di girata n. (o nome rappresentante) \_\_\_\_\_

Rilevatori (Cognome e nome) \_\_\_\_\_

N.	Numero cinghiali osservati/rilevati	Adulto			Subadulto			Giovane	Tipologia uso del suolo - Note	Ora
		M	F	Ind.	M	F	Ind.	Ind.		
<b>Totale</b>										

Caprioli osservati n. \_\_\_\_\_ Altre specie osservate: \_\_\_\_\_  
Note: \_\_\_\_\_

Firma dei rilevatori \_\_\_\_\_

## Scheda riepilogativa

Ambito Territoriale di Caccia AN1

**Censimento Cinghiale – 2023**  
**SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI RILEVAMENTI**

Squadra/gruppo di girata n. (o nominativo Rappresentante) \_\_\_\_\_  
Cinghiale (Sus scrofa)

Data: sabato 18/03/2023 – ALBA (o intera giornata)		Data: sabato 18/03/2023 – TRAMONTO (oia. diretta)	
Animali rilevati (sevizati o rilevati tramite tracciatura)		Animali rilevati (sevizati)	
Classe di sesso ed età	N. individui	Classe di sesso ed età	N. individui
Maschio adulto		Maschio adulto	
Femmina adulta		Femmina adulta	
Adulto indeterminato		Adulto indeterminato	
Maschio subadulto		Maschio subadulto	
Femmina subadulto		Femmina subadulto	
Subadulto indeterminato		Subadulto indeterminato	
Giovane dell'anno		Giovane dell'anno	
Totale		Totale	

Data: domenica 19/03/2023 – ALBA (o intera giornata)		Data: domenica 19/03/2023 – TRAMONTO (oia. diretta)	
Animali rilevati (sevizati o rilevati tramite tracciatura)		Animali rilevati (sevizati)	
Classe di sesso ed età	N. individui	Classe di sesso ed età	N. individui
Maschio adulto		Maschio adulto	
Femmina adulta		Femmina adulta	
Adulto indeterminato		Adulto indeterminato	
Maschio subadulto		Maschio subadulto	
Femmina subadulto		Femmina subadulto	
Subadulto indeterminato		Subadulto indeterminato	
Giovane dell'anno		Giovane dell'anno	
Totale		Totale	

Altri Mammiferi osservati:

Lupo	Capriolo
Cervo	Daino

Dai rilevamenti effettuati si stima una popolazione TOTALE di Cinghiale presente sul territorio oggetto di monitoraggio (comprese eventuali ZRC, CPuRF, Oasi) costituita da un minimo di n. \_\_\_\_ ed un massimo di n. \_\_\_\_ individui.

Firma Responsabile \_\_\_\_\_

### Preparazione alla braccata: *scelta della zona*

La scelta della zona in cui effettuare la braccata, avviene in seguito a considerazioni di carattere prevalentemente programmatico ed è di norma effettuata dal caposquadra con il supporto e i consigli dei cacciatori più esperti



La maggior parte delle squadre preferisce cacciare prima nelle zone potenzialmente più ricche di animali perché temono di perdere una parte del carnere a vantaggio delle squadre che cacciano nelle aree limitrofe; altre squadre seguono invece un criterio di avvicendamento delle zone di caccia, dettato da considerazioni di varia natura: la diversa disponibilità trofica in ghiande e castagne; il maggior grado di terreno gelato (in funzione dell'esposizione e del periodo); la maggiore presenza di ospiti quando tutte le altre cacce sono chiuse.

## Preparazione alla braccata: *scelta della zona*

Nella scelta della zona risulta determinante il rilevamento di tracce fresche. Un altro elemento di grande importanza, spesso sottovalutato, è l'intervallo di tempo trascorso da una precedente braccata nella stessa zona; il cinghiale infatti ama molto la quiete soprattutto nei siti di ricovero; deve perciò trascorrere abbastanza tempo prima che il selvatico torni a rifugiarsi nei luoghi dove è stato disturbato in precedenti braccate.

Sarebbe quindi opportuno non effettuare molte azioni di caccia nelle medesime zone (soprattutto quando queste includono aree di rifugio) per evitare che gli animali le abbandonino definitivamente per siti più tranquilli. Si può invece procedere con tempi relativamente e ragionevolmente più ravvicinati, nelle aree in cui si trovano esclusivamente siti di alimentazione.

## La tracciatura

Nonostante la notevole mole, il cinghiale riesce spesso a "passare inosservato", non è facile cioè individuarlo mediante osservazioni dirette; nello scegliere la zona e le modalità di braccata, si ricorre pertanto al rilevamento ed interpretazione dei segni di presenza che il cinghiale lascia necessariamente sul terreno e sulla vegetazione del proprio Habitat. Saper interpretare i segni e le tracce lasciati dagli animali selvatici richiede, oltre alla assoluta mancanza di presunzione, spirito di osservazione, esperienza, competenza e capacità di riflessione.



Non è sufficiente saper interpretare i segni indiretti di presenza del solo cinghiale, occorre conoscere anche quelli lasciati dalle altre specie di ungulati selvatici, sia per l'opportuna discriminazione che per le interazioni che le altre specie possono avere con il cinghiale, spesso modificandone abitudini e comportamenti. Un buon tracciatore deve essere in grado di fornire attendibili informazioni sul numero, sulla taglia, sul luogo di rimessa dei cinghiali presenti nella zona nonché sulle abituali vie di fuga. Le orme fresche vengono contrassegnate con un rametto la cui parte spezzata è rivolta verso la direzione di marcia dell'animale.

## La tracciatura preventiva dell'area di braccata

La tracciatura dovrebbe precedere ogni battuta, anche se la presenza dei cinghiali nella zona è ritenuta assai probabile, ed essere eseguita anche nella stessa mattinata in cui si svolgerà la braccata; in tal caso dovrebbe essere effettuata esclusivamente lungo il perimetro esterno della zona in cui si intende operare, escludendo tassativamente la porzione di perimetro nella quale il vento si dirige verso l'interno dell'area; dovrebbe essere eseguita in assoluto silenzio e con molta discrezione, cercando di rilevare le più recenti tracce di cinghiale, "in entrata" o "in uscita" dall'area, in modo da raccogliere informazioni utili circa la quantità di cinghiali presenti all'interno della zona. Naturalmente l'uso di un cane specializzato con funzione di limiere tenuto al guinzaglio lungo facilita grandemente l'operazione di tracciatura e dovrebbe diventare una pratica diffusa.



### Organizzazione delle squadre: *preparazione alla braccata*

In Italia la caccia al cinghiale si effettua prevalentemente mediante braccata (si ricorda che la differenza fra braccata e battuta è sostanzialmente l'utilizzo o meno di cani); in molti casi viene però chiamata battuta anche l'azione di caccia effettuata con l'ausilio di cani.

Auspiciando una sempre maggiore diffusione della corretta denominazione ed in considerazione del fatto che le fasi organizzative, di preparazione (e per gran parte anche di esecuzione), sono molto simili, si tratterà di seguito dello svolgimento della braccata (proprio perché di gran lunga la forma più utilizzata in Italia).



## Definizione e assegnazione delle poste

L'assegnazione delle poste può essere fatta per estrazione a sorte, oppure secondo criteri democratici e di imparzialità (rotazione ecc.) in modo da rendere il più possibile uniformi le probabilità di compiere l'abbattimento. È controproducente lasciare dei tratti del perimetro dell'area "sguarniti" perché "tanto di lì non ci passa di sicuro", è molto meglio restringere il perimetro della battuta. L'assegnazione delle poste, oltre a criteri di imparzialità deve tenere in considerazione altri parametri molto importanti: **SICUREZZA**, **VISIBILITA'**, **DIREZIONE DEL VENTO**, **TIPO DI ARMA** e **TIPO DI CACCIATORE**.



### **SICUREZZA**

Il campo di tiro, ben definito, spiegato e percepito dal cacciatore, deve essere tale da ridurre il più possibile ogni tipo di rischio (che la palla superi crinali secondari, penetri profondamente nel bosco, rimanga "vagante" per troppo tempo).

### **VISIBILITA'**

Il tiro utile nella braccata non supera generalmente i 50 metri; la distanza tra il bordo del bosco (da dove può arrivare il cinghiale) e il cacciatore deve essere tale da permettere al cacciatore (una volta individuata la preda) di prepararsi al tiro e tirare, e di non consentire al cinghiale di percepire il pericolo e deviare. Tale distanza varierà inoltre anche in base alla visibilità (pioggia, nebbia, ecc.), in relazione soprattutto alla disposizione delle poste adiacenti.

**DIREZIONE  
DEL VENTO**

Deve sempre nel limite del possibile (dato che in montagna, specie al mattino e alla sera, possono verificarsi inversioni termiche che cambiano la direzione della brezza) spirare sulla faccia, poiché se giunge dalle spalle porta l'odore del cacciatore verso l'area di braccata (e quindi ai cinghiali).

**TIPO DI  
ARMA**

Considerato che le carabine hanno un tiro utile maggiore dei fucili ad anima liscia, è opportuno assegnare loro le poste con campi di tiro più profondi. Il tiro utile può determinare anche la distanza relativa tra una posta e l'altra.

**TIPO DI  
CACCIATORE**

Poste più aperte e chiare ai neofiti, più facili da raggiungere agli anziani; è opportuno separare gli amici troppo chiacchieroni e alternare cacciatori esperti a meno esperti, distribuendo i "capiposta" in modo omogeneo.

## Comportamento alle poste

Tra i consigli comportamentali per chi sta alla posta ricordiamo innanzitutto quello di evitare assolutamente l'assunzione di alcol e droghe. Molto importante è anche l'immobilità (o quantomeno effettuare movimenti limitati, lenti e misurati), va ricordato infatti che per tutti gli ungulati selvatici, pur essendo la vista l'organo di senso meno sviluppato, la percezione del movimento risulta comunque facile, mentre è per essi relativamente difficile individuare un "nemico" immobile e mimetico.

Occorre sempre sincerarsi della posizione di chi occupa le poste limitrofe (coi quali si saranno concordate in precedenza le rispettive traiettorie di tiro) sia a destra che a sinistra, aiutandosi con movimenti misurati delle braccia.

Alla posta si arriva con l'arma scarica. Si carica solo al segnale di inizio della braccata (generalmente col corno o la tromba da caccia) e si scarica non appena viene dato il segnale di fine della caccia



L'uso di indumenti ad alta visibilità risulta assolutamente consigliabile, per evidenti ragioni di sicurezza, in tutte le cacce collettive ed è previsto in forma obbligatoria da diversi regolamenti locali

## Recupero dei cinghiali feriti

Da alcune statistiche si è dedotto che nelle braccate si sparano almeno il doppio degli animali che vengono effettivamente recuperati; poco meno del 30% degli sparati risulta colpito in maniera piuttosto grave, ma senza l'ausilio di un cane da traccia condotto da un esperto, il loro recupero è molto difficile e molto raro. Risulta pertanto essenziale (per una miglior gestione del cinghiale) l'istituzione di un "servizio di recupero degli animali feriti", formato da un sufficiente numero di equipaggi "cane da traccia-conduttore" a cui i **capisquadra** delle squadre di caccia al cinghiale in forma collettiva dovrebbero obbligatoriamente rivolgersi in casi di mancato ritrovamento delle spoglie del cinghiale.



### Indicazioni sulle fasi successive all'azione di caccia: *importanza del controllo dei capi abbattuti*

Il controllo e la valutazione dei capi abbattuti è una prassi gestionale molto importante, in quanto consente di ottenere informazioni precise, a livello locale, sulla fitness media della popolazione oggetto di prelievo; i rilievi biometrici e l'analisi dei dati risultanti, se effettuati con un buon livello di standardizzazione, consentono di valutare le modifiche di carattere morfologico eventualmente riscontrate nella popolazione cacciata e di attuare quindi le scelte gestionali conseguenti e più opportune.



Ai fini della valutazione dello stato sanitario della popolazione cacciata, può essere richiesto al cacciatore di conferire all'Ente Gestore campioni di tessuto o parti dell'animale abbattuto. Normalmente possono essere richiesti campioni di sangue o organi interni quali il fegato, il cuore e i polmoni; può anche l'intero apparato genitale (nelle femmine) o alcuni parassiti che infestavano l'animale abbattuto. Ovviamente anche tale operazione è una prassi gestionale importante (e rientra negli adempimenti che il cacciatore è chiamato a svolgere) deve pertanto essere effettuata con diligenza e accuratezza seguendo le indicazioni fornite dagli Enti Gestori o di Ricerca.

### Indicazioni sulle fasi successive all'azione di caccia: *raccolta dei dati e dei campioni biologici*

La fase di raccolta dei dati è un passaggio molto importante che spesso viene sottovalutato a vantaggio dell'espletamento delle diverse incombenze pratiche che caratterizzano la gestione del Cinghiale. Con una acquisizione dei dati insufficiente o qualitativamente inadeguata, si perde però la possibilità di condurre una gestione consapevole, basata sulla effettiva conoscenza delle popolazioni e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi gestionali predefiniti. La raccolta dei dati riguarda due aspetti fondamentali:

→ l'attività di prelievo (sia caccia, sia controllo)

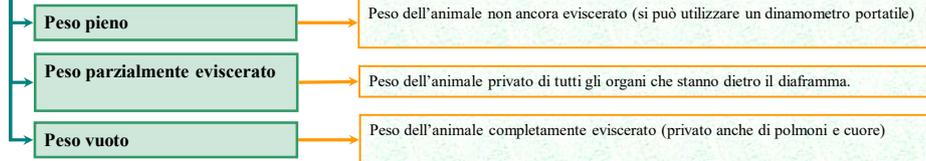
→ le caratteristiche degli animali abbattuti



A questi vanno aggiunti i dati relativi ai danni alle colture ed all'attività di prevenzione degli stessi. Ogni azione di prelievo deve essere identificata univocamente con un numero o una sigla da riportare su un'apposita scheda contenente le informazioni relative all'azione effettuata (una scheda per ogni azione). Analogamente ogni animale abbattuto deve essere contraddistinto da un numero univoco (il numero stampato sulla fascetta inamovibile applicata al garretto del cinghiale dopo l'abbattimento) che va riportato sulla scheda di abbattimento insieme ai dati relativi all'animale (sesso classe di età, ecc.).

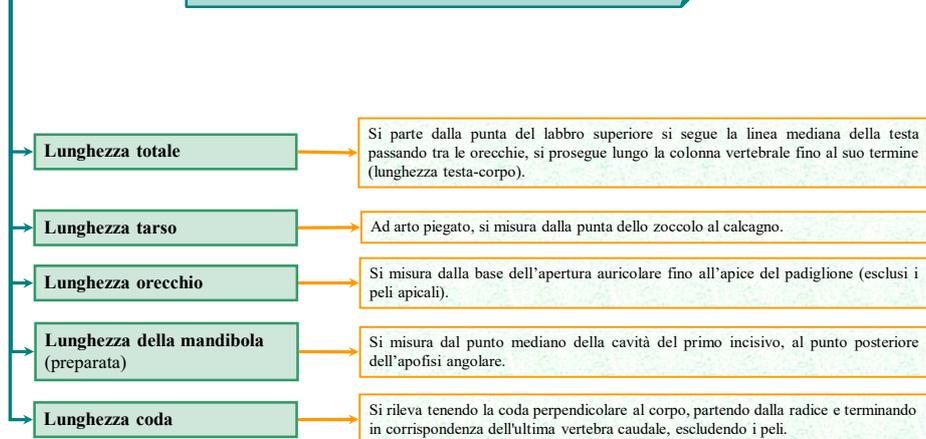
## Misure biometriche

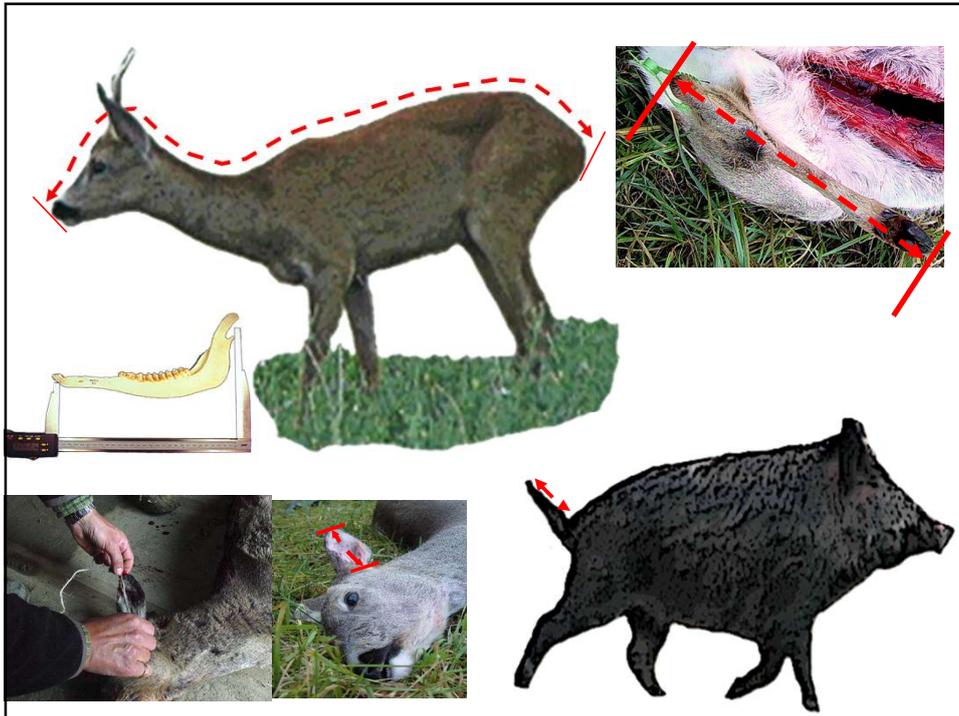
### Principali misurazioni biometriche (peso)



## Misure biometriche

### Principali misurazioni biometriche (lunghezze)



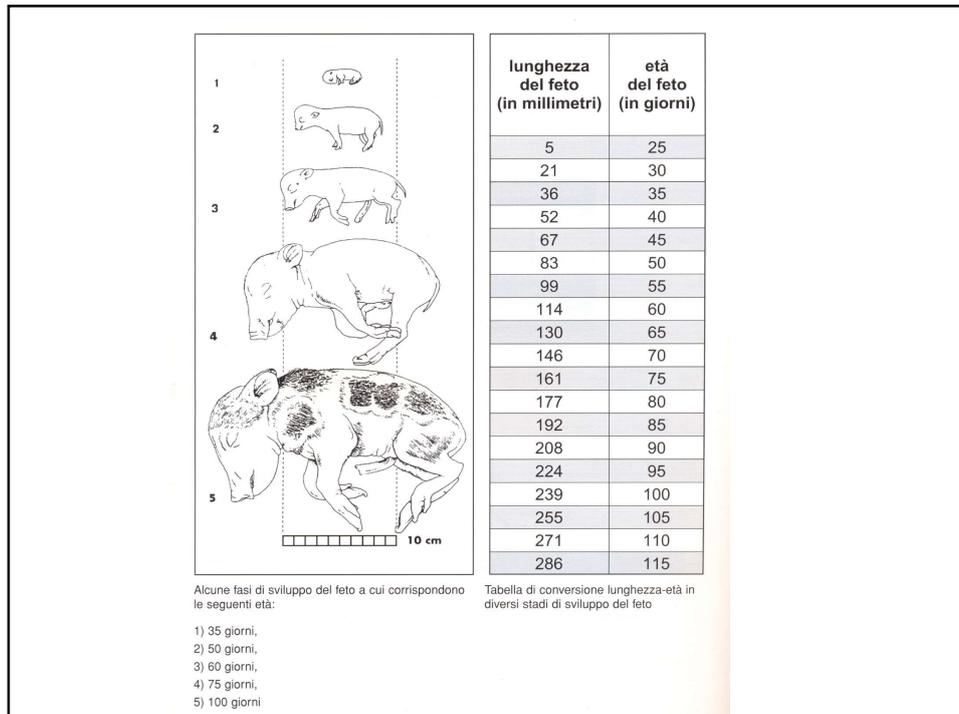
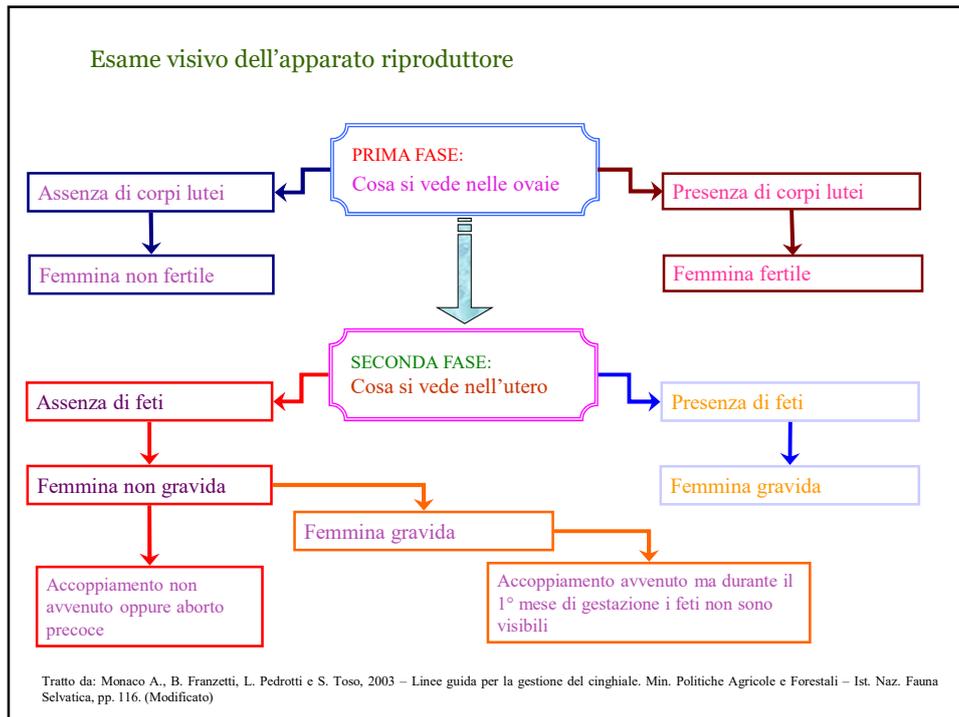


### Stima dell'età dalla dentatura (stato di eruzione ed usura)

Tabella delle tavole dentarie del cinghiale dalla nascita ai tre anni (ad intervalli semestrali).

Età	Incisivi			Canini	Premolari				Molari		Semiarcata	Denti totali
Alla nascita			2	1							Emimascella	6 (tutti da latte)
			2	1							Emimandibola	
A circa 6 mesi	1	2	3	1	(1)	2	3	4	(1)		Emimascella	36 (28 da latte)
	1	2	3	1	(1)	2	3	4	(1)		Emimandibola	
Ad un anno	1	2	(3)	(1)	1	2	3	4	1	(2)	Emimascella	40 (20 da latte)
	1	2	(3)	(1)	1	2	3	4	1	(2)	Emimandibola	
A circa 18 mesi	(1)	2	3	1	1	2	3	4	1	2	Emimascella	40 (4 da latte)
	(1)	2	3	1	1	2	3	4	1	2	Emimandibola	
A due anni	1	(2)	3	1	1	2	3	4	1	2	(3)	44 (nessuno da latte)
	1	(2)	3	1	1	2	3	4	1	2	(3)	
A circa 30 mesi	1	2	3	1	1	2	3	4	1	2	(3)	44 (nessuno da latte)
	1	2	3	1	1	2	3	4	1	2	(3)	
A tre anni	1	2	3	1	1	2	3	4	1	2	3	44 (definitiva)
	1	2	3	1	1	2	3	4	1	2	3	

( ) = fase iniziale di eruzione del dente. In grassetto i denti definitivi.



## Definizione del piano di prelievo

### Obiettivi gestionali

Il regime di prelievo degli ungulati deve tendere al raggiungimento delle densità agro-forestali definite nella Carta regionale delle vocazioni faunistiche e nei Piani faunistici provinciali

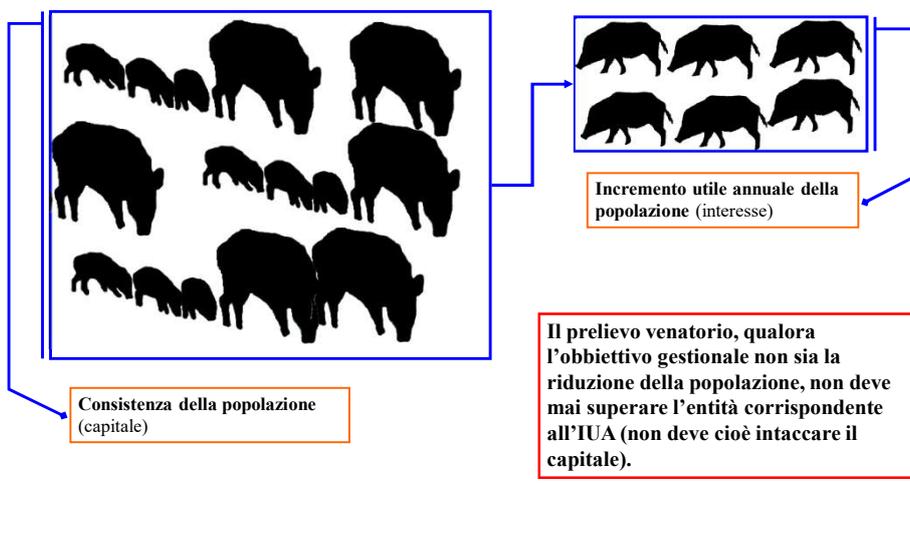
Esempio

Densità agro-forestali di alcuni ungulati

Specie*	Vocazionalità (capi/100 ettari)			
	nulla	bassa	media	alta
CAPRIOLO	0	8 - 10	12 - 15	17 - 20
CERVO	0	1	1,5 - 2	3 - 4
CINGHIALE	0	1 - 1,5	3 - 5	8 - 12

## Il piano di prelievo quantitativo

**La fauna selvatica è una risorsa rinnovabile.**



### Densità biotica: *DB*

Per densità biotica (*DB*) si intende il numero di capi per unità di superficie (di norma 1 Km<sup>2</sup>) che un determinato ambiente è in grado di sostenere senza che si verifichi un decadimento fisico della popolazione. Tale parametro deve essere valutato per ciascuna popolazione in base alle caratteristiche della stessa e dell'ambiente sul quale insiste. I valori riportati sono valori medi per tre categorie qualitative di ambiente da individuare in funzione delle preferenze della specie.



**DB media in ambienti di qualità scadente (capi per Km<sup>2</sup>)**

3 - 5

**DB media in ambienti di qualità media (capi per Km<sup>2</sup>)**

6 - 15

**DB media in ambienti di qualità buona (capi per Km<sup>2</sup>)**

16 - 25

### Densità agro-forestale: *DAF*

Per densità agro-forestale (*DAF*) si intende il numero di capi per unità di superficie (di norma 1 Km<sup>2</sup>) che, in base alle attività antropiche, cioè dell'Uomo (agricole e/o forestali) attuate nel comprensorio in esame, sia tollerabile. Viene determinata quindi in funzione dell'entità dei danni alle colture che si possono accettare e sostenere. Può di conseguenza assumere valori anche molto diversi dalla densità biotica (in funzione soprattutto della quantità e pregio delle colture presenti) compreso il valore nullo (0) equivalente alla necessità di eradicazione.



**DAF media in ambienti con elevata quantità e/o pregio di colture agro-forestali (capi per Km<sup>2</sup>)**

0 - 1

**DAF media in ambienti con moderata quantità e/o pregio di colture agro-forestali (capi per Km<sup>2</sup>)**

2 - 4

**DAF media in ambienti con scarsa quantità e/o pregio di colture agro-forestali (capi per Km<sup>2</sup>)**

5 - 6

## Definizione del piano di prelievo

Il piano di prelievo viene calcolato annualmente, in base alla dimensione e all'accrescimento della popolazione registrati nei censimenti annuali

Il piano di prelievo deve essere articolato in modo da rispettare la naturale struttura della popolazione (rapporto tra sessi e tra classi d'età)

Il piano d'abbattimento dovrà rispettare il più possibile la mortalità naturale (ad es. la predazione) nelle differenti classi sociali: esso inciderà maggiormente nelle classi giovanili e negli anziani



## Struttura di popolazione

Modello strutturale di una popolazione naturale:

- alta percentuale di nuovi nati
- bassa incidenza di anziani
- adulti (intesi sia dal punto di vista fisiologico che sociale): almeno ¼ del totale
- sex ratio (rapporto tra i sessi) vicina alla parità (1 : 1,3)
- rapporto giovani di un anno/femmine adulte a vantaggio dei giovani

### Popolazioni destrutturate

Sovente attività gestionali scorrette legate ad un interesse venatorio che privilegia la “preda” di maggiori dimensioni ed un’attività di controllo non selettiva, compiono un’azione sinergica di destrutturazione che altera le proporzioni naturali e tende al “ringiovanimento” eccessivo della popolazione. Questa condizione ed il fenomeno di “inquinamento genetico” a cui è soggetto il cinghiale producono effetti dannosi, i più evidenti dei quali sono:

- l’elevata erraticità dei branchi
- la distribuzione delle nascite su periodi ben più ampi di quello naturale

	GRIGI				NERI	%	ROSSI	%	Totale
	MM	%	FF	%					
<b>MARZO</b> Prima delle nascite	20	20%	20	20%	20	20%	40	40%	100
<b>APRILE</b> Cambiamento di classe	+ 10 30	30%	+ 10 30	30%	+ 40 40	40%	- 40 0	0%	100
NASCITE “vitali” previste Piccoli per N scrofe in aprile 3,3	Incremento = 100								
<b>AUTUNNO</b> Consistenza prevista	30	15%	30	15%	40	20%	100	50%	200
<b>ABBATTIMENTO</b> per mantenere la consistenza	- 10	10%	- 10	10%	- 20	20%	- 60	60%	- 100
<b>INVERNO-PRIMAVERA</b> successivi	20	20%	20	20%	20	20%	40	40%	100

	GRIGI				NERI	%	ROSSI	%	Totale
	MM	%	FF	%					
MARZO Prima delle nascite	20	20%	20	20%	20	20%	40	40%	100
APRILE Cambiamento di classe	+ 10 30	30%	+ 10 30	30%	+ 40 40	40%	- 40 0	0%	100
NASCITE "vitali" previste Piccoli per N FF 2 anni in aprile 4 Piccoli per N scrofe ad. in aprile 5,5	Incremento = 40 Incremento = 110 Incremento tot. = 150								
AUTUNNO Consistenza prevista	30	12%	30	12%	40	16%	150	60%	250
ABBATTIMENTO per mantenere la consistenza	- 10	7%	- 10	7%	- 20	13%	- 110	73%	- 150
INVERNO-PRIMAVERA successivi	20	20%	20	20%	20	20%	40	40%	100

### Comportamento ed etica venatoria: *regole e comportamento*

La preparazione tecnica non è sufficiente da sola a delineare la figura del cacciatore di ungulati: è indispensabile anche una **forte componente etica**. Da parte di **chiunque frequenti l'ambiente naturale** occorre innanzitutto un assoluto **rispetto dei luoghi e degli esseri viventi che li popolano**; tale fondamentale regola deve essere seguita rigorosamente **anche e soprattutto dai cacciatori**, che devono poi integrare questo atteggiamento con la scrupolosa osservanza delle regole che riguardano più propriamente la caccia:

#### REGOLE COMPORTAMENTALI DEL CACCIATORE

Rispetto delle normative

Il cacciatore non deve mai dimenticare che, effettuando un prelievo, egli è fruitore autorizzato di un patrimonio della collettività:

Rispetto dell'animale

Vanno evitate tutte le azioni che potrebbero causarne il ferimento come i tiri azzardati; va evitato inoltre ogni comportamento poco rispettoso della preda uccisa (sprecare in tutto o in parte le spoglie, che occorre trasportare e conservare convenientemente);

Rispetto dei piani di prelievo

Effettuare i prelievi nei termini quantitativi e qualitativi previsti dal piano, evitando "infantili" gare di consistenza carniere fra squadre.



## **Cenni di Primo soccorso**

Il primo soccorso è l'insieme delle azioni che permettono di aiutare, in situazioni di emergenza, una o più persone in difficoltà, vittime di traumi fisici o psicologici o malori improvvisi, nell'attesa dell'arrivo dei soccorritori qualificati.

## **Cenni di Primo soccorso**

Gli obiettivi del primo soccorso sono di analizzare la situazione di emergenza per capire se sia necessario allertare i soccorsi avanzati, e successivamente offrire l'assistenza richiesta, assicurandosi di non causare ulteriori danni all'individuo

## Cenni di Primo soccorso

### *Le regole di base in caso di infortunio*

- Mantenere la calma e agire tempestivamente;
- Non far creare affollamento intorno al malato;
- Evitare commenti sul suo stato, anche se sembra incosciente;
- Valutare l'infortunato, controllare le funzioni vitali (se respira se è cosciente);
- Rassicurare l'infortunato, se cosciente:
- Se non è cosciente, ma respira, mettere la persona in posizione di sicurezza; allentare indumenti stretti;
- se non respira, liberare la bocca da eventuali ostruzioni; mantenere aperte le vie aeree;
- Chiamare il pronto intervento (118), specificando chiaramente il luogo dell'evento.

## Cenni di Primo soccorso

### *Attrezzatura e Dispositivi*

Cassetta di soccorso facilmente reperibile con dotazioni di base



Mezzi di comunicazione efficaci

